

Ultime battute per i contratti con qualche difficoltà

Edili: il padronato si impunta sulla riduzione d'orario

ROMA — Trattative su più livelli per il settore delle costruzioni. In qualche caso si sono registrati passi avanti anche notevoli, in altri si sono avute pericolose battute di arresto. Contemporaneamente è in pieno sviluppo il movimento di lotta che coinvolge un po' tutte le categorie, ma in particolare gli edili (anche ieri si sono avute manifestazioni: a Napoli, per la seconda giornata consecutiva i lavoratori hanno bloccato la Domiziana) e cementieri.

In sintesi questa la situazione: fra la FLC e la Confapi è stata siglata ieri l'ipotesi di contratto per il settore lapidei; sempre con la Confapi si è pervenuti ad una intesa, per gli edili, sull'inquadramento (sei livelli con intrecci fra operaie e impiegati) e nuove figure operaie al 3. livello) e si è cominciata a discutere di organizzazione del lavoro e riparametrizzazione; con l'ANCE si è realizzata una intesa di massima sul subappalto

Parte dall'Asap la «volata finale» dei chimici

ROMA — Ora anche i lavoratori delle aziende chimiche pubbliche hanno il contratto. L'intesa è stata siglata ieri mattina, dopo una notte di trattative senza interruzione alcuna. Adesso i riflettori sono puntati sul negoziato coi privati, giunto anch'esso alla fase risolutiva (ieri si è concordato il nuovo regime degli scatti), anche se le questioni ancora da affrontare (in particolare la collocazione contrattuale dei lavoratori del settore fibre e il salario) sono tra le più spinose e possono riservare sorprese.

Queste ore, comunque, sono decisive. Sul tavolo di trattativa con l'Aschimici pesa la lotta operaia che ieri ha nuovamente raggiunto punte alte: sono proseguiti i presidii delle portinerie delle fabbriche manifatturiere, mentre nei cicli continui alcuni impianti sono stati fermati e altri portati al «minimo tecnico». Ora che gli scioperi

Anche i dirigenti negli accordi per il parastato

ROMA — Tutti (o quasi) i contratti si chiudono all'alba. Così è stato anche per i parastatali, ieri mattina verso le 5, dopo una sessione finale di due notti e un giorno di confronti, messe a punto, riunioni ristrette, si è finalmente apposta la firma sotto l'accordo contrattuale. Da parte dei sindacati, la riserva d'obbligo: l'ultima parola spetta infatti alle assemblee dei lavoratori già convocate per i prossimi giorni e solo fra un paio di settimane, se l'intesa sarà approvata dai dipendenti degli enti pubblici, diventerà definitiva, almeno per le parti che l'hanno sottoscritta.

La sigla dell'accordo non è, infatti, ancora la chiusura della vertenza. Spetta al governo il compito di convertire il contratto in norma legislativa (Decreto del Presidente della Repubblica) per la sua applicazione. Ciò dovrebbe avvenire entro una trentina di giorni dalla ratifica fra le parti. Tempi non eccessivamente lunghi, dunque, se il governo non avrà la pretesa di modificare il testo dell'accordo. I sindacati avevano chiesto, nello spirito della legge-quadro che il Consiglio dei ministri aveva approvato all'inizio dell'anno, che i governi partecipasse a tutta la trattativa come «soggetto contrattuale», proprio per evitare il rischio di doppie negoziazioni. Si è limitato invece alla presenza di semplici «osservatori».

L'accordo raggiunto è anche il risultato della notevole capacità di lotta dimostrata dalla categoria in questi mesi di trattative. Non c'è dubbio che i parastatali saranno nuovamente mobilitati e impegnati con forza nella lotta «per opporsi» come affermano in una dichiarazione congiunta i compagni Bruno Veltrino, responsabile del coordinamento CGIL della funzione pubblica e Carlo Zollo, segretario generale del

Nel comitato centrale Uil «infiltrazione» di radicali e di «NSU»

ROMA — Con una punta di compiacimento Giorgio Benvenuto, nella relazione di ieri al comitato centrale della Uil, ha indicato a questa organizzazione la strada del «adesso aperto». L'obiettivo è di estendere l'area di influenza utilizzando tutti gli «spazi nuovi e interessanti» indotti dall'evoluzione politica. Le motivazioni sono state, infatti, cercate nelle ultime vicende politiche, anche attraverso una «lettura» forzata dell'esperienza della magistero della Federazione trasporti della Uil: il socialdemocratico Franchi prende il posto di Zoni; il repubblicano Liverati, già segretario generale degli alimentari Uil, subentra a Vanni nominato presidente del Comitato economico e sociale della CEE. Diverso il segno dei mutamenti nel comitato centrale allargato, attraverso una serie di cooptazioni, da 155 a 171 membri. Ufficialmente la ripartizione dei componenti resta impaginata, in realtà si è fatto in modo da promuovere alcuni elementi scelti nella «area nuova» (Partito radicale e Nuova sinistra unita) senza però compromettere gli equilibri interni e in modo da evitare la formale costituzione di una nuova componente.

Firmata questa cambiale organizzativa, Benvenuto ha cercato di ridimensionare i recenti contrasti sorti in seno alla segreteria per la vicenda ancora aperta della «segreteria generale del sindacato a imperpetuo» a sostegno della «svolta laica». Su quali contenuti? Quelli politici, innanzitutto. Si tratta di misurarsi concretamente con i nuovi processi politici (più volte è stata richiamata la «novità» dell'incarico a Craxi per la presidenza del Consiglio), dando spazio ai «problemi emergenti dalla crisi della società»: dalla droga (su questo tema ha annunciato un convegno per settembre) alla «area nuova» (Partito radicale e Nuova sinistra unita) e al disimpegno della prova tangibile dell'impegno del sindacato nella politica del pieno impiego. Per settembre, poi, ha annunciato un convegno sulla scala mobile.

E' evidente che i punti di riferimento debbono comunque cambiare: non più il piano triennale («invecchiato nei suoi dati essenziali e nei punti di riferimento») bensì «un approccio globale ai problemi della produttività del sistema economico e sociale». Anche alla controparte Benvenuto ha avuto qualcosa da dire: la presidenza Craxi «sembra voler avviare la Confindustria verso un lento crepuscolo». Come dire: attrezzarsi e misurarsi.

La riflessione interna al movimento sindacale, dunque, continua. Ieri si è riunito anche l'esecutivo della Cisl. In vista del convegno unitario d'autunno la Cisl sta preparando l'assemblea nazionale dei quadri per novembre. Ha presenziato Colombo, segretario nazionale, in un articolo: «Sarà quasi un congresso».

«Sì» unanime dai metalmeccanici del Sud

Il contratto approvato dalle assemblee nei grandi centri meridionali — Sul piazzale dell'Alfa sud di Pomigliano d'Arco insieme ai lavoratori — L'intervento del segretario della FLM Enzo Mattina

ROMA — Anche nelle grandi fabbriche del sud si pronunciano positivamente le assemblee dei lavoratori metalmeccanici sui risultati contrattuali. Secondo quanto afferma un comunicato della FLM, all'Italsider di Taranto, all'Alfa sud di Napoli, alla Fiat di Cassino e alla Fiat di Termoli, «l'approvazione delle intese contrattuali è stata praticamente unanime». All'assemblea del primo turno dell'Italsider, su 7000 lavoratori ci sono stati ieri poco più di dieci contrari e nessuna astensione. Una sola astensione si è registrata all'assemblea del primo turno di lavoro all'Alfa Sud di Napoli. A grande maggioranza sono stati approvati gli accordi dai lavoratori di Cassino e Termoli.

riunione di tutti i consigli di fabbrica della provincia, tenutosi alla Mostra d'Oltremare.

C'è stato anche chi ha definito quella ottenuta una riduzione di orario non ancora sufficiente, ma in tutti è stata chiara la convinzione che lo slogan «lavorare meno lavorare tutti» per essere applicato nei fatti ha bisogno di adeguate condizioni nazionali ed internazionali. E su un punto c'è stato il massimo accordo: il nuovo contratto con i conquistati diritti di informazione, con il controllo sugli investimenti, con la potenzialità della contrattazione aziendale, va proprio in questa direzione.

Nuovi spazi dunque si aprono, nuovi strumenti di intervento sono acquisiti. E c'è, oggi, la volontà e la forza di continuare e vincere anche questa battaglia. Occorre però — è stato detto — una grande coerenza politica dell'intero movimento dei lavoratori.

«Anche da questo, dal saper cogliere il nesso contratti - Mezzogiorno - occupazione — ha detto in questa occasione Eduardo Guarino, segretario provinciale della FLM — si ha la riprova di questa sia radicata nella classe operaia la «centralità» della battaglia meridionalista».

Enzo Mattina, di fronte agli operai dell'Alfa sud, è stato altrettanto esplicito: «Sia le festività recuperate sia la riduzione d'orario — ha detto — possono essere godute personalmente, ma c'è anche la possibilità di usarle collettivamente, creando cioè nuovi posti di lavoro. Dipende da noi, dalla nostra forza. La lotta, dunque, non si ferma qui, riprenderà a settembre. Vedremo allora — ha concluso — tra gli applausi — chi sono i veri nemici dei giovani, dei disoccupati, degli stranieri più poveri di questo paese?»

Con questo impegno si sono lasciati anche gli operai dell'Aeritalia, dell'Italcantieri e di tutte le altre fabbriche che hanno già discusso ed approvato in questi stessi giorni il contratto.

Marco Demarco



Bloccati i magazzini ortofrutticoli

ROMA — I magazzini e i frigoriferi dei prodotti ortofrutticoli — nei quali lavorano 100 mila lavoratori — oggi sono stati bloccati da uno sciopero nazionale di otto ore proclamato dalla Federbriacchi e dalla FILCAMS-CGIL, della FISASCAT-CISL e della UILTUCS-UIL.

La giornata di lotta è stata decisa per rimuovere la posizione del padronato che si rifiuta di dare inizio alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, a oltre tre mesi dall'inizio della piattaforma e nonostante la categoria sia priva del '84 del contratto.

Attivi e manifestazioni si sono tenuti a Modena, Ravenna, Ferrara, a Torre Annunziata (Napoli) e a Roma. I sindacati hanno sollecitato un intervento urgente del ministero del Lavoro. Telegrammi sono stati inviati anche all'Associazione degli esportatori per sollecitare la ripresa del negoziato, rinnovando le presunte opposizioni del padronato.

Altro otto ore di sciopero articolato per regioni si effettueranno entro il mese di luglio, mentre resta sospeso il lavoro straordinario. Lo sciopero di ieri ha interessato gli ortofrutticoli stagionali, ma per la prima volta si sono assenti anche gli operai fissi che sono inquadri nel contratto di lavoro del settore commercio.

Dal nostro inviato POMIGLIANO D'ARCO — Allora chi vota contro? Dal piazzale risponde un operaio: «Massaccesi, il presidente», urla per scherzo. E poi una valanga di applausi.

All'Alfa sud di Pomigliano d'Arco il contratto è «passato» con una sola astensione e un mare di mani alzate.

La prova del nove è riuscita. Nella fabbrica, più «chiacchierata» di Mezzogiorno tutto è andato secondo le previsioni.

Il piazzale del reparto verniciatura è pieno di lavoratori.

Qualcuno cerca un po' d'ombra sotto i rimbombi in posteggio ma sole è implacabile. Non più, però, di questa classe operaia. Quando il segretario nazionale della FLM, Enzo Mattina, ne sottolinea la «tenuta» e la combattività, con la quale è stata anche isolata la ristrettezza di crismi e astensio-nisti, deve poi faticare per placare gli applausi e riprendere il filo del discorso.

Non è né futile orgoglio né trionfalismo, ma la consapevolezza piena di avere vinto uno scontro decisivo.

«Carli, Mandelli, Massaccesi — è scritto su un cartello — il vostro era solo un sogno. La realtà è dura. Firma: la classe operaia».

E' un po' il senso delle assemblee che si stanno tenendo in questi giorni in tutte le fabbriche. Dunque viene fuori l'immagine di una classe operaia «ritemprata», compatta, combattiva.

All'Alfa sud l'incontro è aperto da una relazione di un delegato, Petrone. Parla più di un'ora e spiega punto per punto i contenuti dell'accordo. Per farsi capire evita con

PER UNA SCHEDINA CHE LASCI UNA SCHEDINA CHE TROVI.

GIUCA TOTIP.
Totip è il concorso pronostici che ti può far vincere milioni anche quando il calcio è in vacanza.
Come si gioca? Prendi una schedina: troverai, per ciascuna corsa, i cavalli divisi in tre gruppi, gruppo 1, gruppo X e gruppo 2. Tu dovrai indovinare il gruppo del cavallo che arriverà primo e quello

del cavallo che arriverà secondo nella stessa corsa. Perciò scegli il "tuo" cavallo vincente e segna il suo gruppo (1, X o 2) nella casella del primo arrivato. Scegli poi il "tuo" secondo arrivato e segna il suo gruppo (1, X o 2) nella casella sottostante. Ripeti questa operazione per tutte le sei corse.
Al Totip si vince con il 12, l'11 e anche con il 10. E si incassa già il martedì successivo.



totip
50 miliardi di vincite anno dopo anno.